

Corsica Incendio, identificate le vittime

BASTIA Erano partite assieme da Milano una decina di giorni fa le due coppie italiane coinvolte nel tragico incendio che sta devastando il nord della Corsica. Le due vittime sono Raffaele Gaeta, 40 anni docente alla facoltà di Economia dell'università di Modena, e Laura Reboulaz 46 anni, laureata in sociologia insegnante da una decina d'anni alla "Società umanitaria" di Milano. I due vivevano insieme da molti anni. Laura Reboulaz sposata e separata era madre di un ragazzo di 16 anni Matteo che si troverebbe presso i genitori a Bionaz in Val d'Aosta. Sarebbero insegnanti anche Roberto Borcio e la sua compagna Paola Caccia. I due superstiti rimasti però gravemente ustionati e contusi. L'uomo un insegnante di matematica e fisica di 40 anni milanesi è separato e padre di una ragazza di 18 anni. Valentina attualmente in villeggiatura con la madre Elena Paola Caccia 42 anni originaria di Roma ma residente a Milano in via Marco D'Oglio insegna in un corso serale delle 150 ore. La ricerca dei parenti e dei conoscenti dei quattro si è rivelata particolarmente difficile in un Milano semivuota a causa delle vacanze. Alcuni giornalisti hanno casualmente incontrato questa mattina la sorella di Raffaele Gaeta Anna davanti all'abitazione della vittima in via Orti. La donna si trovava lì perché pensava che il fratello fosse già tornato dalle vacanze. Sono stati cronisti ad avvertirla della tragedia. Quando dalla Francia è giunta conferma della notizia Anna Gaeta sconvolta ha ricordato un episodio analogo in cui rimase coinvolto circa vent'anni fa all'età dei suoi cinque fratelli allora però salvatosi. Subito dopo la donna è partita per Bastia.



L'Italia che brucia

Due incendi stanno devastando zone della Costa Smeralda. Gente in fuga dai villaggi «Dopo il passaggio delle fiamme resta un paesaggio lunare» Finora 6 morti e decine di feriti

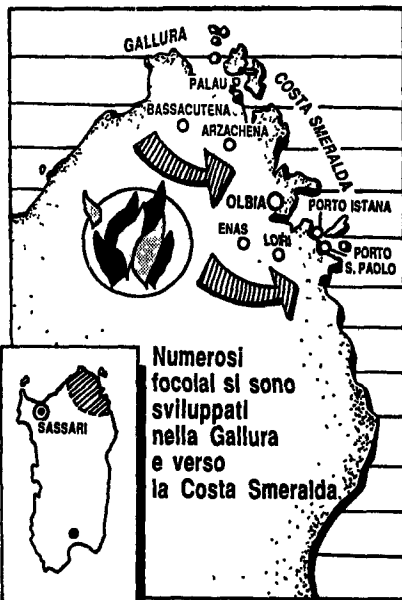
Inferno di fuoco sulle vacanze

Sei morti e decine di feriti in un gigantesco incendio, probabilmente doloso, che ha investito tutto il nord-est della Sardegna, dalla Gallura fino ad una ventina di chilometri a sud di Olbia. Evacuati paesi e villaggi turistici. Le fiamme assediano Arzachena che comprende l'intero territorio della Costa Smeralda. Alcuni feriti trasferiti nei centri grandi ustionati di Genova e Roma.

ALDO VARANO

SASSARI L'intero nord della Sardegna sta bruciando da ieri mattina. Tutta la zona a nord e sud della Costa Smeralda è minacciata dalle fiamme. Il bilancio è tragico: 6 morti accertati sono sei quattoristi pastori nelle campagne di Arzachena due di loro sono stati carbonizzati in località Candela vicino Baccacuten. Un ragazzo di 12 anni a Loni e un carabinieri Camune Devanti che è rimasto schiacciato sotto la jeep che guidava durante le operazioni di soccorso in Gallura. Ma si tratta purtroppo di un bilancio provvisorio. Nessuno per esempio sa come stanno esattamente le cose nei dintorni di Arzachena dove sono morti i nuclei di pastorizia sparsi sul territorio. Parecchi paesi sono stati evacuati soprattutto tra Olbia e Monti Loriani. Berchiddu, Porto San Paolo. Le prime valutazioni parlano di oltre mille ettari di

terreno distrutto dalle fiamme. «A vista d'occhio - ha raccontato un testimone oculare - c'è un panorama lunare. È terribile». Sono andati distrutti soprattutto boschi di latifogli e di alta macchia mediterranea. I castelli sorbano. Un patrimonio di altissimo valore ambientale. I feriti sono decine. Al Centro ustionati di Genova sono stati ricoverati la francese Anne Richard moglie di un pilota dell'Alitalia e Giampaolo Flores che si trovava a Porto San Paolo per la volta.



La zona della Sardegna devastata per tutta la giornata di ieri da incendi probabilmente di natura dolosa. Drammatico il bilancio, morti e feriti.

in una maestrale impetuosa che ha ostacolato i soccorsi e l'impegno contro le fiamme. Le prime avvisaglie del disastro erano arrivate alla prefettura di Sassari a metà mattina. Qualche focolaio qua e là ma tutti concentrati nella zona della Gallura nella Sardegna del nord. Poi si è scatenata una maestrale che in alcuni momenti ha raggiunto e superato i 140 nodi. È stato come buttare un cenno in un bidone di benzina. Le fiamme sono diventate inarrestabili. Il fronte dell'incendio ha raggiunto i cinque chilometri. Numerosissimi i focolai. Gli incendi principali sono due. A nord le fiamme sono partite da Baccacuten, nell'entroterra della Gallura. Il fuoco si è progressivamente spostato con sempre maggiore rapidità verso Arzachena. È qui che c'è stato il bilancio più drammatico. Giampaolo Nulvas consigliere comunale del Pci di Arzachena racconta che le prime preoccupanti nuvole di fumo nennissimo sono apparse all'orizzonte del paese verso le 11 del mattino. A mezzogiorno il fuoco ha iniziato a divorare l'agro. Qui si è consumata la parte più tragica della giornata. I pastori dell'agro hanno ingaggiato una lotta di disperata contro il fuoco per salvare le bestie e le case. In quattro sono stati circondati e

bruciati dalle fiamme. Poi alle tre del pomeriggio le fiamme sono entrate improvvisamente in diversi punti dell'abitato. «C'è stata una mobilitazione immediata della gente. Corriamo tutti nelle zone ataccate dal fuoco. Un gruppo si è spostato a Cannigione una frazione di mille abitanti. Lì si è dovuto evacuare tutto compreso il camping «il golfo di Arzachena». Abbiamo dovuto fare tutto da soli. Non si è visto un solo aereo. I primi elicotteri sono arrivati nel tardo pomeriggio quando c'è calato il vento. Ora c'è una gran confusione. Manca la luce. Siamo terrorizzati dall'idea che alla fine quando si farà il conto delle vittime il bilancio sarà più tragico». Il presidente Cossiga ha telefonato a Livorno alle 18 di ieri per avere informazioni dal ministro della Protezione civile Vito Lattanzio. Poi è seguita una telefonata con il presidente della Regione sarda Melis che avrebbe protestato per la lentezza dei soccorsi. Oltre la Sardegna non sono state segnalate situazioni d'emergenza in gran parte del paese. Dalla Liguria alla Toscana dal Lazio alla Calabria. Ovunque le fiamme hanno divorato centinaia di ettari di territorio senza che si riuscisse ad intervenire in tempo per contenere i danni.

Numerosi focolai si sono sviluppati nella Gallura e verso la Costa Smeralda.

C'è già chi propone di mozzare tutte quelle del centro storico.

Ora è instabile la torre Dalmazia. Forse 200 famiglie evacuate a Pavia

Duecento famiglie di Pavia saranno evacuate? Verrà deciso oggi, dopo che una équipe di tecnici ha definito «instabile» una torre costruita nell'XI secolo. Le sue fondamenta poggiano su uno strato di sabbia e fango. Cinque mesi dopo il crollo che a marzo fece quattro vittime nella città lombarda è tornato l'allarme. E tra i pavesi non manca chi propone «bisogna mozzare le torri del centro storico».

DAL NOSTRO INVIATO MARCO BRANDO

PAVIA Risalendo dalle sponde del Ticino le stradine che si addentrano in salita nel centro storico di Pavia, appaiono all'improvviso rovine antiche: Belcredi e Dalmazia le due torri di via Luigi Porta. Osservate nella giusta prospettiva sembrano fondersi in un'unica insondabile muraglia di mattoni. Una presenza familiare per secoli. Ma la gente le guarda con timore. Da quando alle 8.55 di venerdì 17 marzo scorso la Torre Civica è crollata uccidendo quattro persone e ferendone quindici. Una preoccupazione suffragata dal segnale d'allarme lanciato nei giorni scorsi dalla commissione di tecnici a

la dordine. Ma i resti della Torre Civica e degli edifici tralotti dal crollo incombono ancora su piazza Duomo ripuliti alla bella e meglio. E qui si alluma l'allarme ha suscitato ulteriore tensione. Tanto che c'è tra i cittadini chi vuole promuovere una petizione per chiedere l'abbattimento o almeno il dimezzamento della Dalmazia. «Ne sono state mozzate altre durante i secoli. Perché non farlo anche adesso?» sostengono alcuni pavesi. Invece altri giurano persino di notare una leggera inclinazione dell'antico edificio. Qual è al di là della suggestione il male di cui soffre la torre di San Dalmazio? Secondo l'ingegnere Francesco Enrichello del Provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia direttore dei lavori della commissione di monumenti ha le fondamenta instabili appoggiate a 4,50 metri di profondità su uno strato di sabbia che poco più sotto si trasforma in fango. Per di più a contatto con la fondazione corre una fognatura romana da cui partono infiltrazioni d'acqua. Nel comunicato in

vato a Comuni» Prefettura Provincia e Protezione civile legge che «sono state predisposte ulteriori indagini e verifiche volte alla precisazione del grado di rischio della stabilità della torre. E intanto subito evidenti che saranno cessate le opere di manutenzione». Ora si attende la decisione a proposito dell'ipotesi di evacuazione. Il provvedimento coinvolgerebbe oltre a duecento famiglie un collegio universitario una chiesa la palestra della centenaria Società di ginnastica pavese gli uffici via e quelli del Registro. L'area è vasta anche perché i guai della Dalmazia potrebbero influire anche sulla stabilità della ancor più alta vicina la Belcredi che si impenna per sessanta metri. Un triste destino per le torri antiche di Pavia, oggi non sono riconoscibili una dozzina. Nel 1300 erano cento e assieme a 135 chiese rendevano la città isipida come una striscia. Ognuna aveva il nome della sua famiglia proprietaria. Parecchie erano sorte per ripicca contro la riva. Milano. Nel 500 erano ancora cinquanta. «Poi molte furono

Vertenza «Nuova Sardegna» «Congelate» le pagine acquistate dal Comune di Sassari

SASSARI Amnistio a La Nuova Sardegna tra la redazione e la proprietà dopo tre giorni di sciopero dei giornalisti. oggi il giornale è di nuovo nelle edicole. la proprietà ha di fatto sospesa la pubblicazione - la cui legittimità ancora non è stata difesa da proprietà e direzione - delle otto pagine acquistate dall'amministrazione di Oristano e delle due prenotate dall'amministrazione comunale di Sassari. Si attende il risultato di un incontro tra Federazione nazionale della stampa e Federazione degli editori fissato per domani mattina. I giornalisti hanno bloccato l'uscita de La Nuova Sardegna perché le pagine acquistate dal ente non erano decedute a normali inserzioni pubblicitarie ma costituivano espliciti messaggi politici su questioni - i anni versano della costituzione della provincia di Oristano una polemica sui megaparcheggi sotterranei a Sassari - ampiamente presenti nella cronaca

del giornale insomma un modo surrettizio per prendersi a pagamento l'ultima parola. Sulla questione sono intervenuti l'Associazione della stampa sarda e l'Ordine regio nale dei giornalisti. Il giudizio sulla vicenda è di fortissima preoccupazione. «In primo luogo - si legge in una nota congiunta dei due organismi - perché si cerca di privare i giornalisti della titolarità del loro lavoro del diritto dovere di essere coloro che per legge e contratto sono tenuti a fornire l'informazione. In secondo luogo perché la logica dell'acquisto di spazi - non per illustrare attività ma per sostenere opinioni politiche di una parte in causa - altera elementari principi democratici si avrebbero cioè soggetti con elevata capacità finanziaria in grado di far pervenire messaggi pubblicitari ai cittadini ogni qual volta lo desiderino e altri soggetti poveri ai quali sarebbe precluso qualunque intervento».



MILANO - Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 64.40.361 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40.490.345

Il Cairo e la crociera sul Nilo

Partenze: 18 luglio, 9 e 23 agosto da Roma. Durata: 9 giorni di pensione completa. Quota individuale partecipazione da lire 1.650.000 (suppl. da Milano 60.000, da Bologna 90.000).

Giordania l'incanto di Petra

Partenza: 11 settembre da Roma. Durata: 8 giorni di pensione completa. Quota individuale di partecipazione lire 1.420.000.

Comunicato per i lettori di Rinascita

A novembre «Rinascita» tornerà con una veste grafica e una formula editoriale completamente rinnovate.

È necessario sospendere le pubblicazioni dopo l'uscita del numero da oggi in edicola per poter dedicare tutto il nostro impegno alla preparazione della nuova rivista.

La scadenza degli abbonamenti verrà automaticamente prorogata per un periodo almeno pari alla sospensione delle pubblicazioni.

Rinascita

Che tempo fa. Weather forecast map of Italy with icons for sun, clouds, rain, snow, and fog.

IL TEMPO IN ITALIA: La situazione meteorologica sulla nostra penisola è ora essenzialmente controllata da un convogliamento di aria fredda di origine continentale proveniente dall'Europa nord occidentale si dirige verso il Mediterraneo occidentale investendo le nostre regioni centro settentrionali con particolare riferimento al settore nord orientale e alla fascia adriatica. Il tempo rimane orientato quindi verso la instabilità. TEMPO PREVISTO: Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali la giornata sarà caratterizzata dalla presenza di formazioni nuvolose e irregolari che a tratti saranno alternate a schiarite ma a tratti si intensificheranno e daranno luogo a piovaschi o temporali. Questi fenomeni saranno più frequenti in prossimità dei rilievi e in genere sulle Tre Venezie e sulle regioni adriatiche. Il tempo è migliore sulle regioni meridionali dove la nuvolosità sarà scarsa e le schiarite ampie e persistenti. VENTI: Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali moderati da nord quelli meridionali moderati da sud ovest. MARI: Generalmente mossi tutti i mari italiani. DOMANI: Su tutte le regioni della penisola si avranno condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata sono sempre possibili addensamenti nuovi associati a pioggia o temporali specie in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA: Table with 2 columns of cities and temperatures. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Catania, Alghero, Cagliari. Includes a section for TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio. LA RADIO DEL PCI Programmi. Notizie ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Rassegna stampa 8.30. La stampa assoluta. Nove anni fa Bologna. Parlano di Fani e di Salci. 9.00. Facciamo il punto sul governo ombra. Intervista a G. Pelli. 9.30 e dalle 16.30 in diretta dal Senato il dibattito sulla mafia e criminalità organizzata. 16.00 il cartellone Appuntamenti in giro per l'Italia.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 269.000, Semestrale L. 136.000, 7 numeri L. 231.000, 6 numeri L. 117.000. Estero: Annuale L. 592.000, Semestrale L. 298.000, 6 numeri L. 508.000, L. 255.000. Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 430207 in testato all'Unità viale Fulvio Testi 75 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm 39 x 40) Commerciale fennale L. 276.000, Commerciale festivo L. 414.000, Finestrella 1° pagina fennale L. 2.313.000, Finestrella 1° pagina festiva L. 2.985.000, Manchette di testata L. 1.500.000, Redazionali L. 460.000, Finanz. Legali, Concess. Aste Appalti, Fenali L. 400.000 - Festivi L. 485.000, A parola Necrologie part. tutto L. 2.700, Economici da L. 780 a L. 1.550. Concessionari per la pubblicità: SIPRA via Bontola 54 Torino tel. 011/57531, SPI via Manzoni 37 Milano tel. 02/63131, Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 Milano, Stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via dei Felasgi 5 Roma.